

**AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI ITALIANI**

intorno ad alcuni paesi esteri

**Emigranti italiani in alcuni distretti del dipartimento di Marsiglia.**

— Ogni anno, durante la primavera, si verifica nei dipartimenti di Gard, Hérault e Aude una immigrazione temporanea di contadini italiani, appartenenti per la maggior parte alle provincie di Salerno e di Cosenza, i quali si recano in quei dipartimenti per occuparsi nella coltivazione dei vigneti.

Il R. Console d'Italia a Marsiglia comunica che i proprietari dei detti dipartimenti hanno quest'anno sospeso i lavori a causa di una improvvisa gelata che tolse ogni speranza di futuro raccolto. I contadini già arrivati, privi di mezzi e di lavoro, dovettero rivolgersi al Consolato pel rimpatrio.

Le autorità sono pregate di dissuadere i contadini che fossero in procinto di partire, dal recarsi nei dipartimenti francesi sopra indicati (*Circolare in data 3 giugno 1903*).

**Emigrazione nel principato di Monaco.** — Il R. Vice Console d'Italia in Monaco informa che i lavori edilizi già in corso nel Principato sono ormai quasi compiuti. Per questo motivo, ed essendo l'area fabbricabile nel Principato quasi interamente coperta, si prevede un forte ristagno nei lavori, e quindi una notevole diminuzione nella ricerca della mano d'opera. (*Circolare in data 3 giugno 1903*).

**Emigrazione in Svizzera.** — Un gran numero di operai italiani affluisce presentemente a Zweisimmen (Cantone di Berna) nella speranza di trovare occupazione nei lavori per la costruzione della ferrovia Zweisimmen-Saanen-Bulle.

Si avverte, affine di impedire un'inutile affluenza di operai, che l'impresa della ferrovia summenzionata ha già ricevuto un numero di domande superiore a quello degli operai che avrà bisogno di assumere in servizio (*Circolare in data 5 giugno 1903*).

**Emigrazione a Trieste.** — La R. Ambasciata d'Austria-Ungheria in Roma, ha comunicato in data 6 maggio u. s. al Ministero degli Affari Esteri che a Pirano, nel distretto di Capodistria, si è verificato un caso di vaiuolo, che risulta essere stato importato da Bari. In seguito a ciò la Luogotenenza di Trieste, con decreto in data 7 aprile, ha invitato gli imprenditori di costruzioni e i proprietari di stabilimenti industriali a non arruolare operai che giungono dall'Italia per prendere parte alla costruzione delle linee ferroviarie attualmente in corso, se non siano muniti di un certificato comprovante che sono stati sottoposti alla vaccinazione nel corso degli ultimi cinque anni (*Circolare in data 3 giugno 1903*).

**Emigrazione in Germania.** — Il R. Ambasciatore a Berlino richiama l'attenzione del Commissariato sul numero considerevole di Italiani che si recano in Germania privi di mezzi e senza essersi previamente assicurato il lavoro, riducendosi poi a cercare l'elemosina.

L'offerta di mano d'opera in Germania è superiore al bisogno e sono numerosi gli operai, specialmente italiani, che si trovano in attesa di una occupazione, che non trovano.

Le autorità governative e comunali e i comitati per l'emigrazione vorranno far presente questo stato di cose agli operai italiani che intendessero recarsi in Germania in cerca di lavoro, persuadendoli a non partire, se prima non abbiano un lavoro assicurato (*Circolare in data 5 giugno 1903*).

**Emigrazione in Bosnia-Erzegovina.** — Continua nella Bosnia-Erzegovina l'affluenza di braccianti italiani, specialmente delle provincie del mezzogiorno, i quali domandano di occuparsi nei lavori della ferrovia che da Serajevo giungerà al confine orientale della Bosnia.

Il R. Console in Serajevo avverte che i salari dati per i lavori di quella ferrovia sono insufficienti ai bisogni del lavoratore, e, oltre a ciò, che gli operai colpiti da infortuni non hanno diritto ad indennizzi e che le condizioni di clima e di luogo sono sfavorevoli. Pertanto il Commissariato rinnova ai nostri operai il consiglio di non recarsi nella Bosnia-Erzegovina, per impiegarsi in quei lavori (*Circolare in data 5 giugno 1903*).

**Ferrovia Pireo-Larissa (Grecia).** — Alcuni giornali hanno recentemente annunziato che si cercano minatori e muratori italiani per la costruzione della ferrovia Pireo-Larissa in Grecia.

Il R. Console al Pireo informa che i concessionari della linea ferroviaria Pireo-Larissa sogliono pagare gli operai in carta-moneta, la quale attualmente perde nel cambio con l'oro il 60 per cento del suo valore nominale. Per questo motivo, ed anche perchè il costo della vita è caro, le mercedi riescono insufficienti, tanto che parecchi operai hanno dovuto abbandonare il lavoro e rimpatriare.

È necessario pertanto che nessun operaio accetti di prender parte ai lavori della ferrovia Pireo-Larissa, senza aver prima concluso un regolare contratto con l'impresa assuntrice, nel quale sia tenuto conto del deprezzamento della carta-moneta (*Circolare in data 5 giugno 1903*).

**Emigrazione in Tunisia.** — In forza di una recente ordinanza dell'autorità locale gli emigranti che giungono nei porti della Tunisia, sono sottoposti al loro sbarco ad una visita medica, e, ove sia necessario, alla vaccinazione, per la quale dovranno pagare centesimi cinquanta a persona (*Circolare in data 5 giugno 1903*).

**Emigrazione in Eritrea.** — (*Circolare del Ministero dell'interno ai signori Prefetti del Regno in data 28 aprile 1903*). — Allo scopo di assicurare la rigorosa osservanza delle disposizioni intese a regolare l'immigrazione operaia nell'Eritrea, e che formarono argomento delle circolari del Ministero dell'Interno in data 10 ottobre 1902,

n. 10900-3/217544 e 1° novembre 1902, n. 10900-3/223463, si è stabilito che gli operai emigranti nell'Eritrea, per ottenere il biglietto di passaggio in terza classe, senza il bisogno del deposito richiesto per le eventuali spese del viaggio di ritorno e per quello durante il periodo di ricerca di occupazione, debbono esibire alle agenzie della Società di Navigazione Generale Italiana il contratto di lavoro, munito del visto del Governo coloniale.

---

È stato pure disposto dal R. Commissariato civile dell'Eritrea che gli operai chiamati dalla Società delle miniere d'oro dell'Eritrea possono imbarcarsi senza fare il deposito prescritto, sul semplice avviso del rappresentante della Società delle miniere, la quale assume l'obbligo della spesa di rimpatrio.

**Emigrazione in Etiopia.** — Sono da sconsigliare gli operai italiani dal recarsi in Etiopia a prender parte ai lavori per la costruzione della strada carrozzabile fra Addis-Abeba e Addis-Alem, come pure a quelli per la costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar, perchè molto difficilmente potrebbero trovare lavoro remunerativo.

Si avverte pure che l'Agente italiano all'Harrar ha ordine di fermare tutti gli operai e le persone sprovviste di mezzi e non permette loro di proseguire senza l'autorizzazione del Ministro d'Italia o del Negus (*Circolare in data 5 giugno 1903*).

**Lavori della ferrovia di Tanga (Africa orientale tedesca).** — Il R. Console d'Italia in Zanzibar comunica che è stata approvata la spesa per la continuazione della ferrovia di Tanga e propriamente per la costruzione di un tronco di circa 40 chilometri da Korogne, attuale termine della linea, a Mombo.

Si prevede che i lavori per detta costruzione saranno iniziati nel prossimo luglio. Ad ogni modo, sia per la poca entità dei lavori, sia per il numero già considerevole dei lavoratori che si trovano sul

posto, sia anche per la insalubrità del clima, sono da sconsigliarsi gli operai italiani dal recarsi a prender parte ai lavori della ferrovia sopra indicata (*Circolare in data 3 giugno 1903*).

**Emigrazione nel Transvaal.** — Da informazioni fornite dal R. Console d'Italia in Pretoria risulta che continua nei porti dell'Africa del Sud l'arrivo di Italiani diretti al Transvaal in numero superiore a quello cui, per disposizione del Governo locale, è permessa l'entrata in quella colonia.

Le autorità di polizia del Transvaal, visto che talune persone tentano di introdursi nella colonia senza essere munite di permessi d'entrata, denunciano le persone stesse all'autorità giudiziaria, la quale li condanna talvolta a multa ed al carcere e ne ordina lo sfratto, che viene eseguito rigorosamente entro sette giorni.

Convieni avvertire che chiunque intenda recarsi nel Transvaal in cerca di lavoro deve essere provvisto di uno speciale permesso di entrata. Tali permessi devono essere chiesti al *Permit Secretary* di Capetown o di Durban o di Port Elizabeth o di East London nell'Africa del Sud, oppure al Console britannico in Lorenzo Marquez (Delagoa Bay).

Le domande di permesso possono essere ammesse o rifiutate dalle autorità inglesi del *Permit Office* di cui sopra. Ad evitare disinganni e ritardi si consigliano gli interessati, prima di prendere imbarco per il Sud-Africa, ad accertarsi presso uno degli uffici sopra indicati, se il permesso sarà loro accordato, fornendo all'uopo precise indicazioni circa la nazionalità, la professione che esercitano, le persone di loro famiglia, che li accompagnano, e le persone a cui crederebbero di poter ricorrere per assistenza e garanzia. Nell'annesso modulo a stampa sono contenute le indicazioni che le autorità inglesi del *Permit Office* richiedono per concedere il permesso.

Quanto alla Colonia del Capo, una legge del 30 gennaio scorso vieta l'ingresso agli immigranti analfabeti.

Si pregano le autorità governative e comunali di far conoscere tutte queste difficoltà a coloro che intendessero di recarsi nell'Africa

Australe e persuaderli a non lasciar l'Italia se prima non abbiano ricevuto assicurazione dal competente *Ufficio dei permessi*, che sarà loro consentito di entrare nella colonia a cui sarebbero diretti (*Circolare in data 1° giugno 1903*).!

*Segue il modulo della domanda di permesso.*

Domanda di permesso per recarsi a . . . . . (Nome della città)

Cognome e nome del richiedente . . . . .

Qualora il richiedente sia naturalizzato inglese, indicare la data della naturalizzazione; oppure indicare lo Stato a cui appartiene . . . . .

Luogo dell'attuale dimora. . . . . Comune . . . . . Provincia . . . . .

Dire se il permesso è richiesto per una residenza fissa o temporanea . . . . .

Se temporanea indicare per quanto . . . . .

Permesso richiesto per . . . . . N° delle persone

1. Nome del richiedente . . . . .

2. Id. della moglie . . . . .

3. Id. dei figli . . . . .

(Per quelli d'età inferiore a 16 anni dare il numero).

Numero totale delle persone . . . . .

Professione o mestiere del richiedente . . . . .

Ultima residenza del richiedente . . . . .

Indicare due buone referenze nel Sud-Africa . . . . .

È stata garantita al richiedente una occupazione al suo arrivo? . . . . .

In caso affermativo, da chi? . . . . .

Può il richiedente provvedere al suo arrivo al sostentamento proprio e delle persone di sua famiglia che l'accompagnano? . . . . .

Data . . . . . Firma . . . . .

*NB.* — Non si prendono in considerazione dichiarazioni incomplete.